



Ordine Franceseano Secolare d'Italia



**Strumento di Lavoro per la
Formazione Iniziale**

Assisi 2010

*"Se la Madre nutre e ama... il suo proprio figlio carnale,
quanto più premurosamente uno
deve amare e nutrire il suo fratello spirituale"*
(FF 91)

*La formazione rimane ancora, come è stato ben chiarito da tutto l'Ordine, la più urgente ed importante priorità dell'Ordine Francescano Secolare anche in Italia. ...una **formazione** capace di plasmarsi sulle diverse realtà, che tenga conto dei valori, delle esperienze e delle tradizioni – talvolta ricchissime - di ciascuno, ma che sappia fornire strumenti chiari ed accessibili.*

(Dalla Relazione del Ministro Nazionale G. Failla al Capitolo di Assisi)

Presentazione

In una delle prime riunioni il Consiglio Nazionale ha approvato questo documento che consegniamo alle nostre fraternità ed in modo particolare a coloro che sono chiamati ad esserne l'*anima* e la *guida*. Si tratta della rivisitazione e dell'aggiornamento delle Linee Guida per la formazione a suo tempo predisposte. In particolare secondo i 'desiderata' emersi durante il recente Capitolo di Assisi viene proposto un autentico Strumento di Lavoro con cui guidare il processo della formazione iniziale nelle nostre Fraternità. Nella prima parte alcuni chiarimenti preliminari con le definizioni ricche ed articolate che rispondono alle domande sul concetto di formazione, sulla specificità francescana, su chi sono i formatori, ed i loro ruoli come voluti da Regola e Costituzioni e in sintonia con l'attuale legislazione dell'Ordine Francescano Secolare.

Questo strumento mira dunque a fornire alcune risposte alle attese di chi opera nell'ambito della formazione e quella iniziale in particolare, ad offrire "*attrezzi di lavoro*" per qualificare il loro servizio migliorando quindi la qualità dell'azione formativa.

Occorre sottolineare che nell'Ordine Francescano Secolare la formazione è una di quelle priorità che se ben compresa e con le opportune risposte - e con autentico impegno - può favorire la piena attualizzazione del Capitolo appena celebrato e favorire quel passaggio dall'Unità alla Comunione ritenuto ormai indispensabile per il futuro dell'OFS in Italia.

Ed è proprio su quest'ultimo punto che occorrerebbe focalizzare l'attenzione: non investire in formazione significa quindi non impegnarsi nella trasformazione dell'esistente, accontentarsi di denunciare le difficoltà senza avviare azioni concrete per contenerle e superarle.

A livello locale le tradizioni in questo campo hanno bisogno di essere opportunamente purificate e scarnificate e ricondotte a quella comunione che pur nella diversità di contesti assicuri da un lato il superamento dello stato di sopravvivenza in cui versano molte delle nostre fraternità e dall'altro la crescita autentica e coerente di quelle che hanno la presenza più o meno numerosa di *iniziandi ed ammessi*.

E' dunque necessario ripartire dalla logica evangelica del servizio, dal sano attaccamento alle nostre fraternità, avendo il coraggio di scegliere nella consapevolezza che non esistono scorciatoie per risolvere i problemi ma occorrono la pazienza, la tenacia e quella dose di fiducia che ciascun formatore, sa' trovare in se stesso recuperando la freschezza e la genuinità della vocazione francescana.

A Maria, ***Santa Madre di Dio, Vergine fatta Chiesa***, affidiamo questo lavoro e a Lei guardiamo affinché - in Lei ***che fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene*** - sia per tutti noi evangelico modello e ci accompagni nel cammino delle nostre Fraternità.

Il Responsabile della Formazione
Antonino Calderone

Il Ministro
Giuseppe Failla

Premessa

Francesco era per il suo tempo ed è per noi oggi segno di profezia e di speranza. Lui divenne non soltanto il fratello universale, ma anche una madre spirituale. Questi sentimenti hanno guidato la stesura del documento che costituisce un vero e proprio *istrumentum laboris*; la formazione è supportata da quella dinamica continua che passa tra l'attenta lettura delle situazioni e l'offerta dei contenuti, dei principi, delle metodologie che sono proprie della Norma di vita dei francescani secolari.

Dopo il Capitolo tenuto in Assisi dal 25 al 27 giugno 2010 e le priorità individuate nel Documento Finale, si intende rispondere alla necessità di fare chiarezza su alcuni punti fondamentali dell'azione formativa così come voluta dalla Regola e dalle Costituzioni Generali, e alle esigenze rappresentate dalle Fraternità, e in particolare da chi opera nell'ambito della Formazione. Infatti nell'elaborazione si è tenuto conto del vissuto di questi anni, della sperimentazione delle Linee Guida a suo tempo adottate e dei documenti emessi dal CIOFS contestualizzati per la nostra fraternità nazionale.

Il Consiglio Nazionale ha voluto fissare alcune linee per la formazione iniziale che con questo *Strumento di lavoro* diventano concreti orientamenti con cui *animare e guidare* le nostre Fraternità e nel contempo chiarire quei concetti che in sintonia con la legislazione dell'Ordine Francescano Secolare e la prassi voluta dagli organi Internazionali, anche in vista dell'approvazione dello Statuto, devono sostenere il servizio di formazione e dare dei lineamenti comuni specie nel contesto del cammino unitario intrapreso.

CHIARIMENTI INTRODUTTIVI

La formazione

Formare, nella sua accezione etimologica, significa dare forma, plasmare secondo un modello determinato, usando i mezzi necessari ed idonei al raggiungimento del fine. Nel nostro caso il formare riguarda l'uomo, come essere perfetibile fino al termine della vita mediante l'educazione, l'insegnamento, e l'esempio.

La Fraternità è "l'ambiente privilegiato per sviluppare il senso ecclesiale e la vocazione francescana, nonché per animare la vita apostolica dei suoi membri"¹.

In questo contesto la formazione è un elemento essenziale e costitutivo, e nel contempo un aiuto ai fratelli per ritrovare la novità e la vitalità nella propria chiamata come dono dello Spirito nel seguire Gesù allo stile di Francesco di Assisi.

Sappiamo di vivere in una situazione di crisi drammatica e complessa degli stessi fondamenti antropologici dell'essere umano quale "persona", che porta all'esaltazione di un individualismo autoreferenziale ("*l'uomo basta a se stesso*") che allontana sempre di più il creato dal creatore.

Siamo consapevoli che la persona è al centro di una rete di relazioni familiari, sociali, politiche, economiche, culturali che la condizionano e, a volte, la soffocano. Per questo l'Ordine Francescano Secolare crede nell'importanza di una formazione correttamente orientata ed è disposto a investire sempre di più sulla sua forza "sociale, ecclesiale e politica" - ossia nel fine cui essa tende e nei mezzi utilizzati per raggiungerla, sia teorici che pratici - e sulla sua capacità di rigenerare l'uomo, la fraternità e la società.

Gli ultimi 3 Capitoli generali dell'Ordine hanno costantemente indicato la formazione come priorità assoluta per la vita, la rinascita e la crescita dell'Ordine.

La vita del secolare francescano è un cammino di crescita globale della persona che, come tale, tende a raggiungere una maturità umana, cristiana e francescana nell'ascolto della chiamata di Dio e nella conversione costante al suo progetto, "passando dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo"².

¹ Reg. 22.

² Reg. 4.

Il nostro “impegno” per la formazione non è un’opzione! Troppo importante è l’uomo e la sua vita, per restare nel generico, facendo finta di ignorare in quanti modelli diversificati abbia preso corpo oggi l’educazione.

La formazione facilita l’approfondimento della nostra risposta nel vivere quotidiano rendendola più consapevole, si articola in:

- *discernimento vocazionale*: processo per scegliere separando (*discernere*) ciò che ci impedisce di giungere a una decisione chiara, consapevole e definitiva sulla specificità della chiamata del Signore;
- *assimilazione e consapevolezza del carisma*: cammino formativo che comincia già con la formazione iniziale, in cui i valori del carisma *francescano secolare* vengono assunti e approfonditi a livello sia personale sia fraterno;
- *formazione permanente*: il tempo utile per perfezionare la propria identità e fedeltà all’impegno di vita a livello sia personale che fraterno;
- *formazione dei formatori e dei responsabili*: è l’attività posta in essere dai livelli superiori alla Fraternità locale, per sostenere con iniziative mirate (Scuola, Corsi specifici etc.) coloro che svolgono il servizio di animazione, affinché la loro formazione sia espressione di una esistenza cristiana e francescana vissuta, frutto di convinzioni e scelte personali profonde e di una vocazione autentica, in modo da trasmettere uno specifico stile di vita, contenuti ed entusiasmo agli altri fratelli e, in particolare, ai nuovi membri della Fraternità sia con la parola che con attività concrete di servizio.

La formazione ha come obiettivo ultimo e globale di restituire ad ogni uomo la gioia di vivere e il coraggio di sperare. La storia in cui ci siamo trovati immersi, ci ha fatto scoprire in Gesù di Nazaret la ragione ultima, decisiva e irripetibile della nostra vita, in Francesco un esempio, un maestro e un compagno di strada.

La formazione consiste in un “processo” che in modo dinamico si traduce in:

- una crescita progressiva e intelligente, capace di scegliere i mezzi perché la persona realizzi i ritmi personali della sua maturità;

- una adesione armoniosa e illuminante, che coinvolga tutte le facoltà dell'interessato e lo metta in grado di relazionarsi con le realtà nelle quali vive e opera;
- una certezza sistematica e integrativa, che escluda la improvvisazione e la frammentarietà;
- una crescita costante, con capacità di discernimento e apertura alla rinnovazione per raggiungere lo scopo nel modo migliore.

La formazione comporta

1. il coinvolgimento del formando, con particolare attenzione alla sua unicità, personalità e al suo vissuto;
2. la trasmissione, con metodo, di quei principi dottrinali necessari per raggiungere, con piena coscienza cattolica, la meta prefissata;
3. il confronto continuo dell'appreso con le situazioni vissute nel quotidiano - famiglia, lavoro, affettività - per aiutare il candidato a percorrere un cammino reale e personale.

La formazione esige nel formatore

1) *Dal punto di vista psicologico:*

- maturità, equilibrio, padronanza di sé;
- apertura al dialogo;
- capacità di utilizzare l'appreso e di trasmetterlo;
- attitudine al lavoro di equipe.

2) *Dal punto di vista culturale:*

- conoscenza della dottrina da insegnare e della pedagogia della rinnovazione;
- nozioni di metodologia: situazione concreta e canali giusti di comunicazione;
- interesse all'aggiornamento e capacità di revisione tra la realtà e l'obiettivo da raggiungere.

3) *Dal punto di vista spirituale:*

- preghiera;
- discernimento e rettitudine;
- fedeltà al carisma;
- testimonianza di vita.

La formazione francescana

La formazione specifica applica i medesimi criteri della formazione in generale ma dando una risposta significativa, secondo il carisma di Francesco d'Assisi ai segni dei tempi, al discernimento personale e fraterno e alla formazione in quanto tale. Il soggetto è il fedele che, spinto dallo Spirito Santo, chiede di essere ammesso all'OFS per vivere il Vangelo alla maniera di San Francesco e raggiungere la perfezione della carità nello stato secolare³.

Questa formazione mira ad aiutare l'aspirante prima ed il francescano secolare poi a scoprire la vocazione ricevuta e a rispondervi generosamente come membro della Chiesa e cittadino della società umana, secondo lo spirito e lo stile di vita di san Francesco, in fraternità.

Proprio Francesco fu un uomo in formazione permanente: "Incominciamo, fratelli, a servire il Signore Dio nostro..."⁴; e fu maestro di vita evangelica; mediante il suo esempio, la sua regola e il suo insegnamento: "A tutti dava una regola di vita, e indicava la via della salvezza a ciascuno secondo la propria condizione"⁵.

Formazione è animazione: l'animazione è lo stile con cui si fa formazione. L'animazione (dare "anima") tende strutturalmente a far incontrare con il Signore della vita e a far comprendere alle nostre fraternità che Lui va posto al centro della loro storia. Si può educare alla fede nello stile dell'animazione. La nostra scienza più eminente è conoscere Gesù Cristo, e la gioia più profonda è rivelare le insondabili ricchezze del suo mistero. Occorre fare spazio all'imprevedibile potenza di Dio, concretizzata nell'azione liturgica e sacramentale della comunità ecclesiale.

La formazione francescana comprende

1) *La conoscenza:*

- delle nozioni basilari riguardanti la natura dell'uomo, i suoi diritti e doveri in quanto "uomo" e in quanto cittadino;

³ Cf Reg. 2; Cost. 3.

⁴ FF. 1237.

⁵ 1Cel. 37; FF. 385.

- dei principi fondamentali della fede cattolica, con particolare riferimento alla cristologia, alla ecclesiologia, alla dottrina sociale della Chiesa per una fattiva e qualificata presenza nella comunità ecclesiale e civile⁶;
- di San Francesco, di Santa Chiara e delle altre grandi personalità francescane, per “caratterizzare” tali presenze, nel contesto della Famiglia francescana;
- della storia dell’OFS, della sua Regola, Costituzioni Generali e Statuti per sviluppare il senso dell’“appartenenza” all’Ordine secolare.

2) *Il coinvolgimento:*

- del formando, suscitando il suo interessamento personale per non ridurre la trasmissione delle nozioni a un puro e semplice indottrinamento e per far sviluppare in lui la responsabilità della propria formazione⁷.

3) *La esperienza di vita:*

- per constatare la risonanza dell’appreso nella vita quotidiana sia personale che relazionale⁸.

La formazione francescana esige

1) *Vigile attenzione:*

- nell’assecondare l’azione dello Spirito Santo nel formando, che è un chiamato;

2) *Formatori capaci:*

- testimoni e modelli di vita, preparati e idonei⁹;

3) *Fedeltà:*

- al Vangelo, alla Santa Madre Chiesa Romana, alla Regola ed alle Costituzioni, alle direttive degli organismi superiori dell’Ordine ed a quelli ecclesiastici competenti.

⁶ Cf GS. 62.

⁷ Cf ChL. 63.

⁸ Cf GS. 43; ChL. 59.

⁹ Cf ChL. 63.

I formatori

“I fratelli sono responsabili della propria formazione per sviluppare la vocazione ricevuta dal Signore in modo sempre più perfetto”¹⁰. Quelli che saranno chiamati al servizio di formatori terranno conto di quanto esige la formazione come già indicato e cureranno la loro preparazione e formazione seguendo le indicazioni date a livello nazionale e regionale. In particolare i consigli regionali organizzeranno iniziative mirate, qualificate e qualificanti come le Scuole, i Corsi, o altre soluzioni che favoriranno la loro crescita e la condivisione di quegli obiettivi per sostenere la formazione e l’animazione nelle fraternità.

Il Consiglio con il Ministro anche nell’ambito della formazione sono anima e guida della fraternità. Ad essi spetta il compito di:

- stabilire il programma secondo le direttive dei livelli superiori;
- sostenere il Responsabile (con l’equipe) della formazione e seguirne il lavoro, valutare i risultati anche per essere in grado di procedere nell’acceptare o meno i candidati all’ammissione e alla professione;
- programmare gli incontri;
- procurare l’aggiornamento e favorire la crescita di tutti i membri.

Il Responsabile della formazione (o i componenti l’equipe) deve essere:

- preparato e disponibile, con capacità di comunicare e trasmettere, direttamente o tramite altre persone di provata capacità e competenza, contenuti culturali, teologici, spirituali...;
- radicato nel carisma del fondatore per renderlo presente alla luce dei segni di oggi e delle nuove esigenze ecclesiali e sociali;
- consapevole di essere un “mandato” dalla fraternità;
- sollecito all’inserimento dei candidati nella fraternità;
- disposto a curare i rapporti personali con i singoli, con l’assistente e con gli altri responsabili e con un’attitudine al lavoro di gruppo.

Il tutto in una donazione totale quale risposta alla fiducia ricevuta e alla forte richiesta d’aiuto.

¹⁰ Cost. 37.3.

L'Assistente Spirituale è segno concreto di comunione e di corresponsabilità del Primo Ordine e del Terz'Ordine Regolare verso l'OFS . "È compito precipuo dell'Assistente comunicare la spiritualità francescana e cooperare alla formazione iniziale e permanente dei fratelli". Inoltre condivide il medesimo ideale, partecipa allo stesso carisma e all'identica missione di Francesco, vive ed agevola la comunione vitale e reciproca, e garantisce l'integrità della fede e la disciplina ecclesiastica.

Tempi della formazione

La formazione del francescano secolare, secondo le indicazioni della Regola¹¹ e delle Costituzioni¹², si articola in tre tappe: *Iniziazione*, *Ammissione all'Ordine*, *Professione della Regola*. Tempi che costituiscono e caratterizzano la *formazione iniziale* e la *formazione permanente*.

Formazione iniziale

Abbraccia il *Tempo di Iniziazione* e il *Tempo di Ammissione* e serve a sondare la autenticità e la solidità della vocazione del candidato e, in caso positivo, ad aiutarlo a maturare la sua scelta di vita, che sancirà con la *Professione*. Dopo la *Professione* è opportuno un periodo di *Formazione per i neoprofessi*, che serve a sviluppare e ad approfondire i contenuti della formazione iniziale e ad interiorizzare le dinamiche della Fraternità.

Formazione permanente

Dura tutto l'arco della vita per dare ai francescani secolari una vita spirituale sempre più ricca ed intensa e per accompagnarli nel cammino di fede, per rinsaldarli nel loro discepolato francescano, aggiornarli continuamente agli insegnamenti della Chiesa e confrontarli con la società in continua evoluzione.

¹¹ Cf Reg. 23.

¹² Cf Cost. 37- 44.

FORMAZIONE INIZIALE: Tempo di Iniziazione

L'art. 38 delle CC.GG. nel dare applicazione all'art. 23 della Regola stabilisce che "il tempo di iniziazione, è una fase preparatoria al tempo di formazione vero e proprio ed è destinato al discernimento della vocazione e alla reciproca conoscenza tra la Fraternità e l'aspirante"; deve inoltre garantire la libertà e la serietà per l'ingresso nell'Ordine Francescano Secolare. Gli "**Iniziandi**"¹³ sono coloro che intraprendono la conoscenza della spiritualità francescana ma non sono ancora stati ufficialmente inseriti nella Fraternità.

L'aspirante **Iniziando** viene accolto dal Consiglio di Fraternità e dalla Fraternità stessa la quale lo accompagna con responsabilità nel cammino:

- ☞ che ha la durata di 2 anni;
- ☞ la cui frequenza degli incontri sia preferibilmente settimanale;
- ☞ che preveda per gli aspiranti la partecipazione alla vita della Fraternità.

Gli obiettivi principali saranno:

- ☞ il discernimento vocazionale e la verifica della fede;
- ☞ una rinnovata coscienza degli impegni battesimali;
- ☞ diventare adulti nella fede;
- ☞ educare alla preghiera;
- ☞ approfondire la conoscenza di San Francesco e di S. Chiara;
- ☞ partecipare alla vita della Fraternità O.F.S.

Il metodo della formazione sarà così articolato:

- a. ascolto della parola (conoscenza biblica);
- b. esempio di Francesco (conoscenza delle Fonti);

¹³ gli "**Iniziandi**" prima chiamati "postulanti".

c. attualizzazione (conoscenza delle necessità e delle urgenze del mondo contemporaneo).

Seguendo questa articolazione nell'allegato 1 si indica una esemplificazione dei temi e dei contenuti possibili che formeranno il programma dei vari incontri e mentre saranno sviluppati e approfonditi a seconda delle varie realtà, attraverso di loro, i formatori verificheranno il cammino di crescita del formando.

Alla fine del tempo di iniziazione l'Iniziando viene ammesso all'Ordine Franceseano Secolare secondo le modalità stabilite dall'art. 39 delle CC.GG. In particolare si sottolinea:

1. Domanda formale al Ministro della Fraternità Locale;
2. Il Consiglio della Fraternità con il formatore decide collegialmente secondo i criteri dettati dallo stesso articolo: professione della fede cattolica, vivere in comunione con la Chiesa, avere una buona condotta morale e mostrare chiari segni di vocazione;
3. Risposta formale all'aspirante e comunicazione alla fraternità;
4. Rispetto del rituale e registrazione e conservazione dell'atto negli archivi.

I giovani appartenenti alla Gioventù Franceseana, che abbiano emesso la Promessa, sono esentati dal citato periodo di iniziazione nella considerazione che essi hanno già iniziato un cammino di maturazione della loro vocazione nell'ambito della Famiglia dell'Ordine Franceseano Secolare di cui la Gi.Fra. è parte integrante¹⁴. Costoro, pertanto, faranno domanda formale al Ministro della Fraternità locale per accedere direttamente al cammino di formazione OFS quali *Ammessi*. Il Consiglio di Fraternità deciderà in merito attenendosi comunque a quanto descritto nel sopra riportato elenco numerato.

¹⁴ Titolo VII CC.GG. e Statuto Gi.Fra. "Il Nostro Volto" art. 1

FORMAZIONE INIZIALE: Tempo di Ammissione

L'art. 40 delle CC.GG. nel dare applicazione all'art. 23 della Regola stabilisce che "il tempo di formazione ha la durata di almeno un anno" e "gli Statuti nazionali possono fissare una maggiore durata". Chiarisce che lo "scopo di questo periodo è la maturazione della vocazione, l'esperienza della vita evangelica in Fraternità, la migliore conoscenza dell'Ordine". Il 3° comma recita "la partecipazione alle riunioni della Fraternità locale è un presupposto irrinunciabile per essere iniziati alla preghiera comunitaria e alla vita di fraternità". Gli "*Ammessi*"¹⁵ seguono un cammino:

- ☞ che ha la durata almeno di 1 o di 2 anni se non diversamente specificato nello Statuto;
- ☞ la cui frequenza degli incontri sia preferibilmente settimanale;
- ☞ che preveda la partecipazione alla vita e alle attività della Fraternità.

Gli obiettivi principali saranno:

- ☞ la maturazione della vocazione secolare francescana;
- ☞ la presa di coscienza della responsabilità dell'appartenenza ad un Ordine;
- ☞ la conoscenza degli scritti di Francesco e della Spiritualità Francescana;
- ☞ lo studio della Regola che Professeranno per vivere la Fraternità e delle CC.GG. e del Rituale che ne sono parte integrante essenziale.

Il metodo già consolidato per il tempo di iniziazione sarà integrato dal confronto con la Regola dell'OFS; per gli strumenti e i contenuti si farà riferimento ai sussidi realizzati per approfondire, studiare e amare la stessa Regola tenendo conto delle linee generali di cui all'allegato 2.

¹⁵ gli *Ammessi* hanno pari diritti e doveri dei *Professi* in quanto inseriti ufficialmente nella Fraternità, ad esclusione della "voce attiva e passiva", così come stabilito dall'art. 71.1 delle CC.GG. Secondo la terminologia dell'art. 23 della Regola e dell'art. 39 delle CC.GG. gli *Ammessi* sono coloro che una volta venivano definiti "novizi"

Alla fine del tempo di formazione il candidato emette la Professione secondo le modalità stabilite dall'art. 41 delle CC.GG.

In particolare si sottolinea:

1. Domanda formale di emissione della Professione al Ministro della Fraternità Locale;
2. Il Consiglio della Fraternità, sentito il Maestro di Formazione e l'Assistente decide mediante votazione segreta secondo le condizioni dettate dallo stesso articolo: compimento dell'età stabilita, vivere in comunione con la Fraternità, partecipazione attiva e con continuità al periodo di formazione, consapevolezza della vocazione e dell'impegno che si assume con la Professione;
3. Risposta formale al candidato e annuncio alla Fraternità;
4. Rispetto del rituale e registrazione e conservazione dell'atto negli archivi;
5. Richiesta emissione Card secondo le modalità definite.

Laddove possibile i Consigli Regionali stimolino le Fraternità limitrofe, o della stessa città, ad organizzare incontri formativi comuni per gli *Ammessi* al fine di favorire la crescita personale, lo scambio di esperienze e il senso di Fraternità "universale", ovvero si articolino iniziative a livello regionale e/o zonale.

LA PROFESSIONE

L'art. 42 delle CC.GG. stabilisce che "la Professione è l'atto ecclesiale solenne con il quale il candidato, memore della chiamata ricevuta da Cristo, rinnova le promesse battesimali e afferma pubblicamente il proprio impegno a vivere il Vangelo nel mondo secondo l'esempio di Francesco e seguendo la Regola dell'OFS"; al 2° comma precisa che "incorpora il candidato all'Ordine ed è di per sé un impegno perpetuo". Tuttavia prosegue "la Professione perpetua, per ragioni pedagogiche oggettive e concrete, può essere preceduta da una Professione temporanea rinnovabile annualmente" e "il tempo totale della Professione temporanea non può superare i tre anni".

L'obiettivo per chi si riconosce chiamato alla vocazione francescana secolare è quello di emettere la Professione Perpetua. Per ragioni pedagogiche obiettive e concrete, come atto di cura e attenzione alla persona che vuole aderire al progetto di Dio, ma anche per motivi particolari e personali che dovranno essere noti al formatore e al Consiglio della Fraternità sarà possibile valutare l'ammissione alla professione temporanea che in ogni caso rappresenta un'eccezione e non costituisce un passaggio obbligato prima della Professione Perpetua. Se il Consiglio ritiene che il candidato non sia pronto o maturo o si hanno dubbi sulla sua vocazione, è più opportuno prolungare il tempo di ammissione piuttosto che far emettere la professione temporanea. Il consenso deve essere espresso per iscritto e motivato; l'atto va conservato nell'archivio di Fraternità.

La Professione Temporanea ha la durata di un anno. Il professore temporaneo in tempo utile farà richiesta al Consiglio di Fraternità per essere ammesso ad emettere la Professione Perpetua o a rinnovare quella temporanea non oltre la data di scadenza annuale e nel tempo massimo di tre anni nel caso di più rinnovi.

E' chiaro, infatti, che quando nel caso di Professione temporanea si dimentica di emettere quella Perpetua o rinnovare la Temporanea essa rimane un atto non efficace per il fine cui è destinato.

I professi temporanei sono pienamente inseriti nella vita della Fraternità, hanno - in caso di elezione agli uffici - solo "voce attiva" cioè possono votare ma non essere votati, seguiranno una formazione specifica per approfondire e consolidare la scelta vocazionale francescana e secolare e per maturare l'incorporamento definitivo nell'Ordine mediante la Professione Perpetua.

LA FORMAZIONE PER I NEO PROFESSI

Come previsto dall'art. 44 comma 2 delle CC.GG. la fraternità ha il dovere di dedicare una speciale attenzione alla formazione dei neo professori. Essi sono coloro che hanno emesso la Professione perpetua da meno di tre anni. In questo periodo, anche con l'istituzione di corsi ciclici, vengono aiutati a vivere pienamente le dinamiche della Fraternità per completare la loro formazione e svilupparne il senso di appartenenza e per integrarsi definitivamente nella stessa al fine di acquisire il senso di identità e di appartenenza all'*Ordine*. Tale formazione può riguardare anche i neo-professi temporanei, ma non costituisce un itinerario temporale obbligatorio ai fini della Professione Perpetua.

L'obiettivo sarà quello di consolidare la scelta vocazionale approfondendo le tematiche per secolari adulti, valorizzando esperienze di Lectio Divina e radicando il senso di appartenenza alla fraternità di qualunque livello. Per i contenuti si faccia riferimento alle esemplificazioni di cui all'allegato 3.

Un'attenzione particolare il Consiglio di Fraternità e il Responsabile per la Formazione (o l'equipe) rivolgeranno, nella specificità della formazione ad essi dedicata, a quei neo professori che entrano a far parte della fraternità OFS come coppie di fidanzati o di sposi individuando percorsi adatti alla loro condizione e secondo gli orientamenti che verranno dal Consiglio Nazionale e dai Consigli Regionali anche valutando, se il caso lo richiede, l'applicazione dell'art. 34 delle CC.GG.

I Consigli Regionali si impegnino a creare dei gruppi o equipe di formazione congiunti tra Fraternità ragionevolmente vicine, stimolino le Fraternità limitrofe, o della stessa città, ad organizzare incontri formativi comuni per i *Neo Professi* al fine di favorire la crescita personale, lo scambio di esperienze e la comunione tra le Fraternità, ovvero si articolino iniziative a livello regionale e/o zonale.

ALLEGATI

Allegato 1:

Esemplificazione dei contenuti per la formazione degli "Iniziandi"

1 LA CHIAMATA DI DIO

- La Parola
Gen 12,1;12,2-4 Vocazione di Abramo
Gen 15,1-6;15,7-21 Le promesse e l'alleanza
Gen 16 Nascita di Ismaele
Gen 22,1-19 Il sacrificio di Isacco
LG 39-42 Universale vocazione alla santità nella Chiesa
- L'esempio di Francesco
FF 320-325 Costumi mondani della sua giovinezza
FF 1031-2-1034 Condotta da secolare
FF 1396 Memoria delle sue frivolezze
FF 1401 Il sogno di Spoleto
FF 1416 Rifugio a S. Damiano
- Il confronto con la vita

2 L'AZIONE DELLO SPIRITO SANTO

- La Parola
At 2,1-13; La Pentecoste
LG 4; L'azione dello Spirito Santo
LG 17; Continuità della funzione missionaria della Chiesa
- L'esempio di Francesco
FF 110; Dal testamento
FF 474; Dal beato transito
- Il confronto con la vita

3 LA CONVERSIONE

- La Parola
Gal 1,11-24 La chiamata di Dio
AG 7 L'attività missionaria permette la realizzazione dei disegni del Creatore
- L'esempio di Francesco
FF 332-334 Vendita di ogni cosa
FF 1402-1406 Il Signore visita il cuore di Francesco
FF 356-357 Lascia ogni cosa e inventa l'abito
FF 390-393 Formazione di coloro che entravano nell'ordine
FF 593 Il Crocifisso parla a Francesco
FF 1411 Memoria delle parole del Crocifisso
- Il confronto con la vita

4 LA MISSIONE

- La Parola
Es 3 Il rovetto ardente
Gv 21,15-18 Apparizione sul lago di Tiberiade
Mt 28,18-20 Missione universale
LG 31 Chi sono i laici e la loro indole peculiare
GS 40-45 La missione della Chiesa nel mondo contemporaneo

- L'esempio di Francesco
FF 356-357 Lascia ogni cosa e inventa l'abito
FF 390-393 Formazione di coloro che entravano nell'Ordine
FF 593 Il Crocifisso parla a Francesco
FF 1411 Memoria delle parole del Crocifisso
- Il confronto con la vita

5 LA CHIESA

- La Parola
Mt 16,13-19 Professione fede e primato Pietro
At 2,42-48 La prima comunità cristiana
1 Pt 2,5 Il sacerdozio nuovo
LG 5-6 Il mistero della Chiesa
- L'esempio di Francesco
FF 376 Mandato del Papa
FF 1050 Rinnovamento della Chiesa
FF 1455 Francesco va dal Papa
- Il confronto con la vita

6 LA COMUNIONE

- La Parola
Gv 5,19-26 Discorso sull'opera del Figlio
Gv 12,44-45 Incredulità dei Giudei
Gv 14,15-21 L'addio
Gv 16,5-8 La venuta del Paraclito
1 Gv 1,3 Comunione col Padre e il Figlio
1 Gv 5,11 Alla fonte della fede
LG 9-16 Il popolo di Dio
- L'esempio di Francesco
FF 1168 Fervore di carità
FF 1448-1449 Comunione fraterna
- Il confronto con la vita

7 LA FRATERNITÀ

- La Parola
At 2,42-47 La prima comunità cristiana
At 4,32-34-37 La prima comunità cristiana
1 Cor 1,10-13 Le divisioni tra fedeli
1 Cor 5,6-8 Il lievito
- L'esempio di Francesco
FF 133 Dal piccolo Testamento
FF 370-371 I frati si ritrovano insieme
FF 378 Divina provvidenza
FF 387 L'amore fraterno
FF 399-402 Insegnamento ai frati a pregare
FF 758 La carità del Santo
FF 774 Risposta del Santo a una domanda riguardo ai ministri
- Il confronto con la vita

Allegato 2:

Esemplificazione dei contenuti per la formazione degli “Ammessi”

Studio della Regola integrato con gli articoli delle Costituzioni Generali che riguarderanno gli ambiti di attualizzazione sarà articolato secondo le seguenti linee generali.

Identità e appartenenza

Passare “dall’uomo vecchio all’uomo nuovo”¹⁶, nella tensione alla conversione continua¹⁷ e facendo del Cristo il centro e l’ispiratore della vita¹⁸.

- ☞ Vocazione secolare francescana
- ☞ Appartenenza all’Ordine e tramite esso all’unica famiglia spirituale
- ☞ Comunione vitale e reciproca
- ☞ Secolari e religiosi: distinzione di ruoli e compiti
- ☞ Assistenza spirituale e pastorele

Forma di Vita

Vivere la fraternità: in comunione e condivisione con i fratelli per imparare a stare insieme, pregare insieme, progettare insieme, agire insieme¹⁹.

- ☞ Vita quotidiana e confronto con la Regola
nella famiglia²⁰, nel lavoro²¹, nell’impegno socio politico²², nella promozione della giustizia²³, nella costruzione della pace²⁴, nella fratellanza col mondo creato²⁵.
- ☞ Eucarestia centro e ispirazione della propria vita
- ☞ Preghiera e contemplazione: anima del proprio essere e operare
- ☞ Competenza e Responsabilità nei vari ambiti della vita
- ☞ Iniziative coraggiose nel sociale e per la promozione della Pace e della Giustizia
- ☞ Minorità, Umiltà, stile e servizio

Vita in Fraternità

Acquisire il senso di responsabilità e di operosa appartenenza all’OFS e alla fraternità, come “segno visibile della Chiesa”²⁶.

- ☞ Professione nell’OFS
- ☞ Impegni e responsabilità
- ☞ Ruolo nella e della Fraternità

¹⁶ Cf Reg. 6.

¹⁷ Cf Reg. 7.

¹⁸ Cf Reg. 4.

¹⁹ Cf Reg. 24.

²⁰ Cf Reg. 17; Cost. 24.

²¹ Cf Reg. 16; Cost. 21.1-2.

²² Cf Reg. 14; Cost. 22.

²³ Cf. Reg. 15.

²⁴ Cf. Reg. 19.

²⁵ Cf Reg. 18.

²⁶ Cf Reg. 1, 6, 22.

Allegato 3:

Esemplificazione dei contenuti per la formazione dei “Neo Professi”

Il cammino sarà articolato in un congruo spazio temporale per consolidare la scelta operata con la Professione nella consapevolezza che la formazione è “un continuo processo personale di maturazione nella fede e di configurazione con Cristo secondo la volontà del Padre con la guida dello Spirito Santo”²⁷. L’impegno è condizione indispensabile per progredire nel cammino ed acquistare la mentalità di fede, in modo che questa entri nella propria vita, la pervada tutta impedendole di conformarsi alla mentalità del mondo (cf *Rm 12,1*).

Spiritualità Francescana

*L’aspirazione più alta di Francesco, il desiderio dominante, la volontà più ferma era osservare fedelmente il Vangelo ed imitare perfettamente la dottrina e gli esempi di Gesù Cristo*²⁸. *Era un “altro Cristo”, ma non si riteneva un “arrivato” e sentiva il bisogno di “convertirsi” ogni giorno*²⁹.

☞ La via di Francesco

☞ La preghiera e la fraternità nelle Fonti Francescane

Spiritualità Secolare

*“Non è esagerato dire che l’intera esistenza del fedele laico ha lo scopo di portarlo a conoscere la radicale novità cristiana che deriva dal Battesimo, sacramento della fede, perché possa viverne gli impegni secondo la vocazione ricevuta da Dio”*³⁰.

☞ Vocazione Laicale, Secolare nel magistero della Chiesa

☞ I consigli di Obbedienza, Povertà, Castità per il laico

☞ La fraternità via alla Santità

Spiritualità Secolare-Francescana

*I francescani secolari “si facciano testimoni e strumenti della missione della Chiesa tra gli uomini”*³¹, *“conformino il loro modo di pensare e di agire a quello di Cristo mediante la conversione”*³² e *“adempiano fedelmente agli impegni propri della condizione di ciascuno nelle diverse circostanze della vita”*³³.

☞ La Famiglia

☞ Il Lavoro

☞ L’impegno socio-politico

²⁷ ChL. 57.

²⁸ Cf 1Cel. 84.115; FF. 466-467.521-522.

²⁹ Cf 1Cel. 103; FF. 500.

³⁰ ChL. 10.

³¹ Reg. 6.

³² Reg. 7.

³³ Reg. 10; cf LG. 31.33-35; GS. 12-18.23; CD. 30.

Segretariato
Ordine Franciscano Secolare d'Italia:
c/o Centro Tau
via della Cannella 8
06081 Capodacqua di Assisi
tel. 075-8064531 fax 075-8065792
email: segreteria.assisi@ofs.it